



Il Rotaract Club di Ascoli Piceno organizzò l'anteprima de "Il Grande Blek" al Supercinema con grande successo di pubblico

Giuseppe Piccioni girerà di nuovo ad Ascoli? "Il grande Blek" esce in DVD

Lui è il più intellettuale della schiera dei registi che hanno dato vita, tra gli anni ottanta e i novanta, alla nuova scuola del cinema italiano. Insieme a Soldini, Lucchetti, Mazzacurati, Ozpetek, Cristina

rapporto tra cinema e finzione, psicologia maschile e femminile tra le interazioni affettive e quelle lavorative, oltre alle trame che imperano nei legami tra innamorato vittima e innamorato carnefice, il regista ha

re nuovamente via libera dai produttori. "La storia di cui mi sto occupando è solo agli inizi ma parlerà ancora una volta di problematiche del nostro tempo, in particolare sarà l'acqua ad avere un ruolo fondamentale nella vicenda" annuncia sibillino, non anticipando null'altro, neppure qualcosa sul cast e se saranno ancora coloro che appartengono al suo 'clan-storico' a esserne interpreti. "Forse sì, sarà ancora uno dei volti che finora ho utilizzato nella mia filmografia, ma ancora troppo presto per dirlo" prosegue, evidenziando l'enorme affetto creatosi con tutti i suoi attori, che sul set segue, coccola, vizia, persino. "Tra l'altro, ho sempre portato fortuna a chi ha partecipato alle mie pellicole, se penso a Sandra Ceccarelli, premiata con Luigi Lo Cascio quattro anni fa a Venezia e Francesca Neri lanciata con Sergio Rubini ne "Il Grande Blek" nel 1987" aggiunge Piccioni, ammettendo di provare una grande nostalgia per quel suo fortunato esordio, girato proprio nelle Cento Torri. "Sono passati venti anni da quel debutto e ricordo questa atmosfera di gioia, di complicità in cui tutti i coinvolti erano disposti a fare grandi sacrifici" asserisce l'autore di "Chiedi la luna" ('90) e

"Cuori al verde" ('95). "Tra poco 'Il Grande Blek' uscirà in Dvd e per me sarà come celebrare anche il ventennale della

I protagonisti de "Il Grande Blek" presentati da Sandro Avigliano sul palcoscenico del Supercinema.



Comencini, Virzi e Tornatore, è riuscito a dare vita a storie contemporanee in cui la vita quotidiana fosse protagonista, tra difficoltà interpersonali e drammi a sfondo sociale. Stiamo parlando di Giuseppe Piccioni, cineasta ascolano dai grandi meriti, autore di alcune delle pellicole più premiate dell'ultimi 20 anni, da "Fuori dal mondo", candidato al premio Oscar nel 1999, a "Luce dei miei occhi", tra i trionfatori di Venezia 2002, tornato per qualche giorno nella sua città natale, dove ad attenderlo ci sono ancora parenti e tanti amici. Dopo gli sfortunati esiti, sia da parte della critica che del pubblico, della sua ultima pellicola "La vita che vorrei" (2004), dove tratteggiava il complesso

dovuto attendere molto prima di poter tornare a lavorare su un soggetto cinematografico. In questi ultimi due anni Piccioni ha diretto cortometraggi, partecipato ad eventi di cinema e, soprattutto, si è occupato della libreria di cui è proprietario a Trastevere. "Finalmente, ora sto nuovamente scrivendo un copione e mi piacerebbe ambientarlo qui ad Ascoli, vediamo se ci riesco" annuncia, non nascondendo la difficoltà che ha avuto sinora nell'ottenere

L'ascolano Giuseppe De Nardis, assistente alla regia, tra i protagonisti de "Il Grande Blek" Sergio Rubini e Roberto De Francesco.

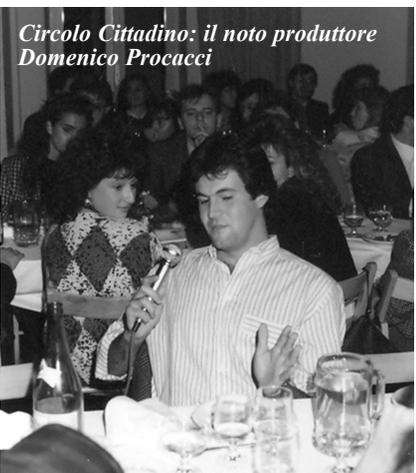
20 *flash*



Circolo cittadino: il presidente del Rotaract Alessandro Proserpi premia il regista Giuseppe Piccioni.

mia carriera" conclude, rammentando che quel film rappresentò anche la prima volta di Procacci in veste di produttore e l'unico lavoro cinematografico per il quale Battisti acconsentì generosamente a far utilizzare i suoi brani in una colonna sonora, da "Un'Avventura" a '29 Settembre'.

Fi.Fe.



Circolo Cittadino: il noto produttore Domenico Procacci